
1. INTRODUZIONE: SOCIOLOGIA E RELIGIONE



INTRODUZIONE: SOCIOLOGIA E RELIGIONE

LE PAROLE CHIAVE:

- **Funzione o Sostanza?**
- **Tra Religione e religiosità**
- **Multidimensionalità**

La sociologia fin dalle sue origini si è occupata della religione

SOCIOLOGIA = studio della società umana

La **religione** in forme elementari e complesse è un **fenomeno pressoché universale** nelle diverse società umane
(UNIVERSALI CULTURALI)

RELIGIONE =

1) *Relegere* (rileggere, leggere di nuovo, rivedere di continuo)
Da Cicerone (De Natura deorum): Esecuzione precisa e corretta degli atti rituali

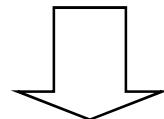
2) *Religare* (legare, attaccare, unire, congiungere)
Da Lattanzio (IV secolo d.c): Esprime l'idea di una relazione, di un nesso ma anche di un obbligo, di un vincolo

RELIGIONE =

- il tentativo più ambizioso di **mettere ordine nella società**
- definire l'esistenza umana e i legami sociali a partire da un **principio unitario sovraordinato** (una divinità, una forza cosmica etc.)
- Un ordine di cui si può avere a conoscenza ma non cambiare a piacimento

Tutti i padri della sociologia si sono occupati di religione
Comte, Durkheim, Weber, Simmel etc.)

Passaggio da **società pre-moderna** a **società moderna** = nascita della sociologia



GRANDI TRASFORMAZIONI (le 3 rivoluzioni)

- Rivoluzione scientifica
- Rivoluzione industriale
- Rivoluzione francese

che mettono in discussione l'ordine sociale dato per scontato. E allora nasce la domanda...

Può essere pensata una società senza religione?

Religione come fenomeno complesso

6

Grande varietà dei fenomeni religiosi:

- Grandi religioni monoteiste (cristianesimo, islam, ebraismo): religioni del libro con in comune uno stesso progenitore (Abramo)
- Religioni senza Dio supremo e sacerdoti (buddismo): ma discussioni se si tratti di una religione vera e propria o di una filosofia
- Religioni senza fondatore né magistero(induismo)
- Religioni senza credenze precise stabili e incentrate su rituali (religione romana antica)
- Nuovi movimenti religiosi (scientology, etc.)

Religione come fenomeno complesso

7

...e diversi tentativi di classificazione

- Monoteistiche VS Politeistiche
- Religioni naturali (mondo dominato da forze sovrannaturali più o meno personificate) VS religioni Etiche (frutto di una rivelazione profetica)
- Religioni etniche VS Religioni fondate

Per una definizione sociologica di religione

8

Definire l'oggetto è fondamentale...

“Saper dire ciò che è o non è religioso non è un problema accademico: è una questione politica, un dibattito sociale continuamente rinnovato, che ammette innumerevoli risposte, con due poli estremi: il regime teocratico, il regime ateo”

E. Poulat “Le Grand Atlas des Religions”

MA...

la religione...

Non è una realtà empirica ed osservabile

Ne cogliamo solo : **ESPRESSIONI** (gesti, parole, testi, edifici etc.)

DETENTORI (persone, gruppi)

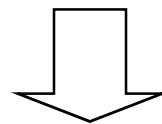
Una definizione deve essere in grado di:

- Permettere di analizzare le differenti religioni esistenti
- Non deve essere unilateralmente dipendente da una data religione
- Cogliere quegli elementi minimi che fanno di un fenomeno sociale un fatto religioso

Per una definizione sociologica di religione

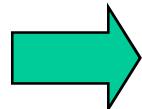
9

Il numero delle definizioni proposte è elevatissimo ("torre di Babele delle definizioni")



Lambert: "torre di Babele delle definizioni"

2 grossi filoni:



- 1) DEF. FUNZIONALI**
- 2) DEF. SOSTANZIALI**

DEFINIZIONI FUNZIONALISTE (o inclusive):

Analizzare le **funzioni sociali che la religione svolge**

(il ruolo e la funzione che la religione può assumere nella società)

- Religione come un **insieme simbolico che fornisce senso** e permette agli individui di inserire eventi ed esperienza in un **ordine dato del mondo**

- Religione come risposta ai problemi ultimi relativi alla vita dell'uomo (la morte, l'ignoto, la sofferenza etc.)

- La religione offre alla società un significato ultimo per integrare la vita sociale e dare un senso, uno scopo alle sue attività

Religione e sostituti funzionali

11



Religione e sostituti funzionali

12



IL CASO DELLO SPORT

Parallelismo tra esperienza sportiva e esperienza religiosa attraverso due dimensioni

1. L'atleta

Uscita da se stesso

Superamento dei propri limiti

Trance agonistica

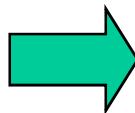
Il carisma del campione, del talento (ricevuto dalla grazia)

L'atleta suscita identificazione ma si distanzia dalle persone comuni

2. Le manifestazioni sportive di massa

Carattere festivo (oggi non più?) e rituale

Il "sacro di comunione"



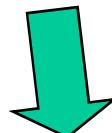
Raduno di folle enormi (il calore degli stadi)

Entusiasmo per le vittorie

Disperazione per le sconfitte

Sport come la nuova religione della modernità

Celebrazione dell'unità di un gruppo sociale



...MA

- Allora tutti gli esseri umani sono religiosi? Anche gli ateti?
- difficoltà a distinguere ciò che è religioso da ciò che non lo (devozione per squadre di calcio o gruppi musicali). Dove fermarsi?
- non si può ridurre il religioso solo alle funzioni sociali che svolge nella società. Il religioso è proprio ciò che eccede ogni funzionalità e gestisce la mancanza, l'incertezza, l'alterità

DEFINIZIONI SOSTANZIALI (o esclusive):

Si cerca di cogliere **l'essenza o la sostanza delle religioni**
(descrivono la religione per quello che è e non per quello che fa)

Trovare un nucleo di base comune a tutte le religioni, dotarsi di un insieme di criteri sostanzivi che permettano di includere o escludere

Fanno **riferimento al trascendente e al soprannaturale**
(sovraumano, sovraempirico, superumano) da cui dipendono le origini e le sorti dell'umanità

...MA

- Definizione poco flessibile
- poco adatta a spiegare il cambiamento e le nuove forme di religiosità
- legata ad alcune tipologie di religioni storiche (modello occidentale di religione)

Per una definizione sociologica di religione

17

Alcune vie di uscita:

- a) Combinare insieme definizioni funzionaliste e sostanziali...ma cumulando gli inconvenienti che ciascuna di esse presenta
- b) Le **somiglianze di famiglia** (Wittgenstein): abbandonare l'idea che ogni concetto abbia un'«essenza», o sia caratterizzato da un insieme di proprietà necessarie e sufficienti a definire l'appartenenza a un concetto. Ricerca di elementi storicamente presenti secondo combinazioni variabili

"Non c'è in realtà una cosa o un'essenza chiamata religione; vi sono soltanto fenomeni religiosi, più o meno aggregati in sistemi che sono chiamati religiosi e che hanno un'esistenza storica definita, in gruppi di uomini o in tempi determinati. Che tutti questi fenomeni e sistemi abbiano fra di loro delle somiglianze sufficienti perché sia possibile chiamarli tutti con lo stesso nome e farne l'oggetto di uno studio unico, è quanto abbiamo dimostrato in questa sede. Ma queste somiglianze non costituiscono una cosa nel vero senso della parola, una sostanza la cui essenza possa essere indovinata o per intuizione o per deduzione"

M. Mauss "Philosophie religieuse. Conceptions générales", 1904

c) Spostarsi sulle forme empiricamente osservabili della religione ossia allo studio della religiosità (Simmel): la disponibilità al sentire religioso

RELIGIOSITÀ'

- Tentativo di descrivere le forme della religiosità piuttosto che dare conto dell'origine della religione. La religione è la forma sociale che tende a incapsulare e a controllare la religiosità
- Consente di spostare l'attenzione su come le persone concretamente agiscono e vivono il rapporto con la religione. La sociologia della devozione (particolare sentimento emozionale)
- Osservare la religiosità indipendentemente dai contenuti che essa può avere

Religiosità come fenomeno MULTIDIMENSIONALE

Glock, 1962

- Dimensione ideologica
- Dimensione esperienziale
- Dimensione ritualistica
- Dimensione consequenziale
- Dimensione intellettuale

Glock e Stark, 1965

- la credenza
- l'esperienza
- la pratica religiosa
- l'appartenenza
- La conoscenza

Ma anche altre categorizzazioni, vedi **Smart, 1998** (aspetto pratico-rituale, dimensione esperienziale ed emotiva, dimensione narrativo-mitica, aspetti dottrinali e filosofici, prospettiva etico-legale, dimensione socio-istituzionale, dimensione materiale)

Ma il modello di **Glock e Stark** è quello che ha ottenuto **più consenso** in letteratura

Per una definizione sociologica di religione

20

...MA

- Discussioni sul fatto che tale modello sia in grado di esaurire tutte le dimensioni della religiosità
- Oppure tentativo di stabilire un ordine gerarchico delle dimensioni (alcune dimensioni fondamentali e altre subordinate)

Il merito del modello sta comunque nell'approccio multidimensionale

In generale un "nocciolo duro di base" per ogni forma di vita religiosamente orientata (Acquaviva - Pace):

- a. credenze
- b. esperienze
- c. pratiche rituali

LA CREDENZA

Riguarda l'esistenza di una realtà “altra”, al di là di quanto è percepibile attraverso i sensi

Insieme degli atteggiamenti che gli individui hanno nei confronti di un essere superiore o di una potenza percepita come trascendente o misteriosa

Concerne anche gli aspetti intellettuali (dogmi o verità di fede) = la conoscenza sistematizzata da esperti (teologi, sacerdoti etc.)

La credenza viene fatta diventare parte dell'agire quotidiano aderendo a istituzioni più o meno stabili

Per una definizione sociologica di religione

22

L'ESPERIENZA (dimensione esperienziale)

La dimensione esperienziale implica una “**comunicazione**” con il radicalmente altro

Il “*Sacro*”: un qualcosa che gli esseri umani percepiscono presente nella loro vita con i tratti della potenza, della straordinarietà

Include sensazioni, percezioni, emozioni che derivano da questa comunicazione con il Divino

La spiritualità (non necessariamente collegata ad una religione)

LA PRATICA RELIGIOSA

Comprende **le azioni e le pratiche che si compiono in ambito religioso** (culto, preghiera, frequenza ai riti)

Rituale = l'elemento di canalizzazione e orientamento dell'esperienza del sacro

È stata storicamente la dimensione più indagata nella sociologia delle religioni (ma con secolarizzazione la pratica non è più il segno inequivocabile dell'esistenza di un'esperienza religiosa)

Pratica = messa in atto da parte di un credente di un insieme di rituali che una certa credenza religiosa impone (culto, presenza alle funzioni religiose etc.)

Ciò richiede:

- un'autorità religiosa
- un dispositivo di riti che vengono ripetuti nel tempo

L'APPARTENENZA

L'insieme degli atteggiamenti che contraddistingue il far parte di un gruppo o istituzione religiosa

Le implicazioni che derivano dal far parte di un gruppo religioso (legami reciproci, lealtà, fedeltà, impegno in iniziative e attività che garantiscono il funzionamento dell'istituzione) = la **rete sociale**

Si tratta di pratiche e comportamenti che non si riducono alla partecipazione ai riti ufficialmente prescritti

LA CONOSCENZA

Un complesso sistema di definizioni e formule che vengono sistematizzate da esperti (teologi, sacerdoti, profeti etc.)

Secondo alcuni è una dimensione della credenza e una sua specificazione piuttosto che una componente autonoma

➤ **I COMPORTAMENTI** (dimensione della consequenzialità)

Sono le **opere** = gli effetti dell'impegno religioso sulla vita individuale

La “**condotta morale**” = decisioni esistenziali, disponibilità al servizio degli altri e nell’attuazione di norme morali, accoglienza di prescrizioni e di comportamenti socialmente accettabili

1. INTRODUZIONE: SOCIOLOGIA E RELIGIONE

RIFERIMENTI:

Manuale:

Introduzione da pag 9 a pag 24

Cap 3 da pag 69 a pag 72

Cap 3 da pag 77 a pag 111 (solo leggere)

D. Hervieu-Leger “Religione e memoria”, Il Mulino 1996

**A. Aldrige “La religione nel mondo contemporaneo”, Il Mulino
2005**